

---

## Benedetto XVI e la sua eredità

**Autore:** Piero Coda

**Fonte:** Città Nuova

**La notizia è appena arrivata: papa Benedetto ha raggiunto colui che ha sempre amato. Uomo di Dio e grande teologo, ha lasciato un segno indelebile nella storia della Chiesa.**

**Grandi papi hanno guidato la Chiesa cattolica in quest'ultimo periodo della sua lunga storia:** grandi per statura spirituale e testimonianza di vita, per sapienza e cultura, per discernimento sociale e profezia. Nel solco del Vaticano II. Ciascuno col suo stile e la sua interpretazione della fede, del ministero petrino dell'unità e del suo ruolo nello sfidante contesto dell'oggi. **Tra questi a pieno titolo Joseph Ratzinger, asceso alla cattedra di Pietro col nome di Benedetto XVI.** Suo imperdibile contributo è stato richiamare con la sua autorevolezza di uomo di Dio e di grande teologo una decisiva verità: **l'opera di rinnovamento messa in moto dal Vaticano II va promossa in presa diretta col nucleo vivo del Vangelo di Gesù e nell'alveo della Tradizione ecclesiale.** Come ha puntualizzato nel magistrale discorso alla Curia romana del dicembre 2005 – primo anno del suo pontificato – quando dell'evento conciliare ha tracciato la risolutiva chiave d'interpretazione: "Riforma nella continuità". Non è un caso che il libro più noto dell'ancor giovane teologo Ratzinger, apparso in prima edizione nel 1968 e tradotto nelle principali lingue, porti il titolo di *Introduzione al cristianesimo*. A segnalare che la pedana di lancio per un profetico salto in avanti è la fede di sempre in Gesù. **Né è senza significato che, da papa, abbia voluto riservare tre encicliche alle virtù teologali: la carità, la speranza, la fede. Sottolineando con forza il primato della prima,** perché evoca il nome stesso del Dio che si rivela in Gesù. Quel Gesù cui ha dedicato un'appassionata trilogia come invito all'incontro con il principio vivo della fede, che non è appunto una bella idea ma Lui stesso. Fedeltà, dunque, al patrimonio della fede. Ma perché da essa si sprigionino la ricchezza e la novità del Vangelo. Questo il segreto della forza e del fascino del magistero di Benedetto XVI. **Che non ha esitato a perseguire l'avvio di un'operazione di pulizia e trasparenza in grande stile e senza sconti per contrastare le deviazioni che infettano il corpo della Chiesa. Due fatti attestano forse più di altri la lungimiranza di papa Ratzinger** nel cogliere il germogliare del "nuovo" dal ceppo robusto di quell'"antico" che non è mai vecchio. **Il primo è documentato dallo storico intervento svolto ancora da Cardinale, nel 1998, al Simposio sui movimenti e le nuove comunità ecclesiali in preparazione del Giubileo del 2000:** quando ne ha tratteggiato il ruolo alla luce dell'ininterrotta irruzione dello Spirito Santo, coi suoi carismi, lungo la storia della Chiesa. **Il secondo l'ha consegnato nell'enciclica sociale *Caritas in veritate*:** un testo di sapore profetico per immaginare quell'allargamento della ragione capace d'implementare le strutture portanti – a livello culturale, politico, economico – di una città planetaria della giustizia, della pace, della fraternità – **Ma paradossalmente la testimonianza più incisiva del suo stile evangelico Benedetto XVI l'ha data il giorno delle sue inaspettate dimissioni. Un gesto estremo, ponderato e sereno, maturato nel desiderio di obbedire a Dio soltanto per servire la Chiesa. Un gesto che resta un sigillo sul suo ministero. E che ha già fatto storia.** Ne è sgorgata «una nuova freschezza in seno alla Chiesa, una nuova allegria, un nuovo carisma che si rivolge agli uomini»: così egli stesso ha letto con gli occhi della fede lo slancio sprigionato dal ministero di Papa Francesco. Accompagnandolo con la preghiera e l'offerta della propria vita sino alla fine. \_\_\_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)****